

INTRODUZIONE.

1. *Criteri seguiti. Fonti principali sulla legislazione tributaria del periodo cavouriano.*

2. *Breve raffronto fra la situazione tributaria dello Stato sabauda all'inizio del regno di Carlo Emanuele III (1731) ed al termine del regime assoluto (1848).*

I.

In più vasto studio, ora in corso di revisione, abbiamo tentato di delineare sinteticamente le vicende della finanza sabauda dal 1700 al 1861. Questo breve contributo non costituisce una sia pur parziale duplicazione di quanto abbiamo già esposto, ma intende studiare più dettagliatamente i provvedimenti in materia tributaria escogitati, discussi e tradotti in atto durante il decennio cavouriano. Essi ebbero lo scopo di fronteggiare il deficit di bilancio e gli impegni connessi all'esito dell'infausta prima guerra del nostro risorgimento, di ricostruire e rendere efficiente (in vista di un nuovo prevedibile cimento) la finanza del piccolo Stato il quale, per volontà di uomini e per fortunate circostanze, fu portato ad affrontare ed a tradurre in atto eventi in parte previsti, ma nel loro sviluppo definitivo solamente sperati.

Ed infatti, attraverso la partecipazione dello Stato sabauda alla guerra di Crimea, alla conquista della Lombardia (come risultato della seconda guerra per l'indipendenza intrapresa con l'appoggio militare della Francia), alle conseguenti annessioni, alla cessione del Nizzardo e della Savoia, all'esito dell'epica campagna garibaldina in Sicilia e nell'Italia meridionale ed a quello della campagna dell'esercito regio nel 1860, fu possibile addivenire alla dichiarazione dell'Unità d'Italia realizzata, anche se territorialmente incompiuta, come aspirazione della parte progressiva della classe dirigente, cui cominciava ad affiancarsi la comprensione popolare.